



Luigi Proietti detto Gigi (2021)

Un'ampia carrellata che prova a raccontare una delle figure artistiche più importanti degli ultimi 50 anni.

Un film di Edoardo Leo con Gigi Proietti, Renzo Arbore, Paola Cortellesi, Alessandro Gassmann, Marco Giallini. Genere Documentario durata 100 minuti. Produzione Italia 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 3 marzo 2022

Un emozionante viaggio all'interno della vita e della carriera del più importante uomo di spettacolo italiano.

Simone Emiliani - www.mymovies.it

La vita artistica tra teatro, cinema e televisione di Gigi Proietti dagli esordi, ai successi, alle cadute raccontata dai suoi familiari, colleghi e amici che ne riscoprono la personalità e il talento artistico. All'inizio era un altro progetto. Nel 2018 Edoardo Leo avrebbe dovuto realizzare un documentario su 'A me gli occhi, please', lo spettacolo che nel 1976 ha cambiato il recente panorama teatrale, con Proietti che è stato seguito per due anni nei camerini, durante le prove e gli spettacoli. Poi, dopo la morte dell'attore il 2 novembre 2020, si cambia strada. Il racconto di questo lavoro è dichiaratamente insufficiente per mostrare quello che ha lasciato Proietti nella sua carriera di oltre 50 anni.

Dentro a Luigi Proietti detto Gigi ci sono tre documentari.

Il primo è composto dai materiali d'archivio che ripercorrono le tappe fondamentali del suo percorso artistico dove risultano particolarmente interessanti quelli accanto a Federico Fellini durante il doppiaggio di 'Il Casanova', di 'Alleluja brava gente' di Garinei e Giovannini dove è mostrato accanto a Renato Rascel e del varietà 'Fatti e fattacci' dove è avvenuto uno degli incontri decisivi della sua carriera, quello con Roberto Lerici. Il secondo è composto dalle testimonianze di Renzo Arbore, Loretta Goggi, Paola Cortellesi, Alessandro Gassmann (lo ha definito "interprete drammatico che faceva morire dalle risate"), Nicola Piovani e Marco Giallini e dei suoi familiari: la sorella Anna Maria e le due figlie Susanna e Carlotta. Il terzo è probabilmente il racconto che avrebbe voluto fare Edoardo Leo di Proietti in prima persona. Viene inquadrato di spalle e in macchina, ricorda quando è stato diretto da lui nell'adattamento teatrale di 'Dramma della gelosia' assieme a Pino Quartullo e Sandra Collodel. Dei tre documentari il primo è quello più compiuto, il secondo è quello più classico, il terzo è quello invece del rimpianto. 'Luigi Proietti detto Gigi' è stato certamente esauriente nel mostrare la capacità dell'attore nel mescolare alto e basso, colto e popolare, le barzellette e la regia di opere liriche come quella del 'Don Giovanni' da Mozart in quella che era diventata una specie di sua seconda casa, il Globe Theatre. Ripercorre poi alcuni dei momenti decisivi delle sue tappe dal celebre personaggio di Mandrake in 'Febbre da cavallo' alla scena assieme a Vittorio Gassman in 'Un matrimonio' di Robert Altman, dal grande successo televisivo di 'Il Maresciallo Rocca' e i celebri doppiaggi di Marlon Brando, Dustin Hoffman, Donald Sutherland, Gatto Silvestro e l'urlo "Adriana" di Stallone in 'Rocky' alla ferita rimasta aperta del Teatro Brancaccio quando la direzione artistica è passata a Maurizio Costanzo.

Una carrellata ampia, segnata da una voce-off che in alcuni momenti è apparsa troppo insistente ma utilizzata da Edoardo Leo per sottolineare quello che è stato il suo rapporto con Proietti e quella che è la sua visione su di lui. In più, anche se ci sono molte informazioni sul suo legame con Roma, non ne è emerso in pieno il rapporto viscerale di dipendenza. C'è tantissimo di Proietti in questo lavoro ma si voleva vedere ancora di più. La sua figura è ancora molto viva e presente nel nostro immaginario. Proprio per questo, forse il valore di Luigi Proietti detto Gigi aumenterà nei prossimi anni.